

Primo piano



«Il bypass rispetterà i tempi previsti Aree inquinate, monitoraggio continuo»

La commissaria Firmi: al primo posto la sicurezza di lavoratori e cittadini

di **Francesco Terreri**

La circonvallazione ferroviaria di Trento sarà completata nel 2026 come previsto dalle tempistiche del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Tanto più che è una delle opere del maxi pacchetto ferroviario previsto nel giro di dieci anni in Trentino Alto Adige che è già finanziata, per 930 milioni di euro su 1,18 miliardi, da fondi europei (il T di ieri). Di fronte ai dubbi e alle critiche dei cittadini per un'opera che ha un impatto rilevante sulla città, è arrivato il via libera della Sovrintendenza per avviare presso la stazione di Trento l'Infopoint, dove comunicare obiettivi e avanzamento dell'opera. E le famose analisi dei terreni inquinati di Trento nord in mezzo ai quali passerà la nuova ferrovia? Le analisi finora condotte non hanno evidenziato criticità. Ma verranno effettuati nuovi sondaggi, come sollecitato di recente dallo stesso presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** in una lettera al ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**. Anzi il monitoraggio sarà continuo per garantire la sicurezza dei lavoratori e la tenuta del confinamento del cantiere, che dovrebbe garantire la sicurezza di tutti, e proseguirà anche dopo la fine dei lavori. Lo afferma la commissaria



La circonvallazione ferroviaria sarà finita nel 2026 come previsto dal Pnrr. La Sovrintendenza ha detto sì all'infopoint alla stazione di Trento

straordinaria per il potenziamento della linea Verona-Brennero, nonché presidente di Tunnel Ferroviario del Brennero spa, **Paola Firmi**.

Gli investimenti infrastrutturali finanziati dal Pnrr sono in fase di revisione, alcuni saranno modificati o cancellati. Ci sono variazioni nella tabella di marcia del bypass di Trento?

«I lavori sono in linea con il cronoprogramma e l'opera verrà completata nel 2026 come previsto dalle tempistiche Pnrr».

La comunicazione al pubblico ha una particolare importanza per un'opera che ha un impatto rilevante sulla città. Quando partirà l'infopoint, il punto di informazione sui lavori?

«Per il progetto dell'infopoint che verrà realizzato all'interno della stazione di Trento abbiamo appena ricevuto il parere



Commissaria Paola Firmi

favorevole della Sovrintendenza ed è quindi ora possibile avviare la realizzazione. L'infopoint di Trento rientra nel progetto Cantieri Parlanti, avviato dal Gruppo Fs con le società del Polo Infrastrutture, Rfi e Italferr, insieme al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, agli enti locali, alle imprese coinvolte e agli eventuali commissari governativi, per comunicare in trasparenza gli obiettivi e l'avanzamento delle opere strategiche in tutta Italia. Un punto informativo per raccontare ai cittadini i progetti e le opere del territorio, con aggiornamenti costanti sullo stato dei lavori e i benefici che porteranno alla mobilità della rete trentina e nazionale».

Molte delle preoccupazioni sull'opera riguardano il passaggio della nuova ferrovia nella fascia centrale in mezzo ai terreni inquinati di Trento nord. Di recente anche il presidente della Provincia Fugatti in una lettera al ministro Pichetto Fratin ha sollecitato nuove analisi sul sedime ferroviario. Quando verranno fatte le prossime analisi ambientali e in particolare quelle sul tracciato

quello di definire i parametri da monitorare in corso d'opera per il controllo dello stato di esposizione dei lavoratori e per la verifica dell'efficacia del sistema di filtraggio e confinamento previsto in progetto. Le aree sono comunque oggetto di ulteriori sondaggi con lo scopo di monitorare costantemente la situazione ed eventualmente integrare il quadro di conoscenze già acquisite e aggiornare le modalità operative per la gestione delle terre. I lavori saranno monitorati h24, sette giorni su sette e le attività proseguiranno anche dopo la realizzazione dell'opera».

Nel Sito di interesse nazionale Trento nord, Rfi espropria anche qualche metro di area ex Sloi e Carbochimica attorno alla ferrovia. A che prezzo sarà fatto questo esproprio? La cosa è rilevante per il resto dell'area che Comune e Provincia vorrebbero a loro volta espropriare, bonificare e destinare a funzioni pubbliche.

«Il costo dell'esproprio delle aree ex Sloi e Carbochimica sarà stabilito in conformità alle normative vigenti e alle valutazioni di mercato. Saranno considerati diversi fattori e gli enti competenti valuteranno attentamente queste variabili per determinare un prezzo equo e adeguato all'esproprio».



Finora dalle analisi in aree Sloi e Carbochimica nessuna criticità, ma faremo nuovi sondaggi e l'attività proseguirà dopo la fine dei lavori

ferroviario?

«La sicurezza dei cittadini è al primo posto e tutte le analisi condotte non hanno evidenziato alcuna criticità. Il piano di indagine integrativo ha permesso di monitorare oltre 50 parametri, con particolare riferimento al piombo e piombo tetraetile per l'area Sloi e Armanelli e agli idrocarburi per la Carbochimica e il Lavisotto. Allo stesso tempo, obiettivo della ricerca è stato